

Cari Amici,

benvenuti a tutti e grazie per la vostra partecipazione alla IX edizione dell'International Bus Expo un appuntamento tradizionale per ANAV e per l'intero settore del trasporto con autobus, il cui svolgimento non era per nulla scontato nel contesto attuale segnato dalle incertezze legate al riaffacciarsi del rischio di una nuova diffusione della pandemia.

Un ringraziamento particolare a Roberto Sommariva, coordinatore dei lavori di oggi, al Prof. Paolo Beria, che curerà tra qualche minuto la presentazione del rapporto sul trasporto commerciale con autobus ai tempi del covid-19 e a tutti i partecipanti alla tavola rotonda che seguirà.

Un sincero ringraziamento poi al Senatore Margiotta che con la sua presenza ha voluto confermare la sua vicinanza e quella del Governo alle questioni del nostro settore.

Sia pur doverosamente distanziati, come impone il rispetto delle misure di prevenzione in vigore, è questa la nostra prima occasione di incontro in presenza, a distanza di quasi un anno dall'Assemblea straordinaria che ci vide riuniti a Roma lo scorso mese di dicembre. Non vi nascondo una certa emozione nel riprendere con voi le fila del discorso e il confronto – in verità mai sopiti nel corso di questi mesi, e di questo non posso che ringraziarvi – sulle questioni di comune interesse, oggi più che mai di vitale importanza per le nostre imprese; questo perché oggi non sono in discussione solo le prospettive di crescita futura del trasporto con autobus, ma anche e soprattutto la sopravvivenza stessa delle nostre aziende.

Come ANAV sentiamo fortemente come nostra vocazione naturale la rappresentanza degli interessi di tutte le imprese, di ogni dimensione, operanti nei diversi segmenti del trasporto con autobus e ci consideriamo un luogo naturale di confronto e

dibattito, convinti come siamo che la declinazione anche al nostro interno del motto confindustriale *“fare sistema per competere”* porti a risultati migliori per tutti noi.

E' per questo motivo che, pur nella grande difficoltà del momento, abbiamo ritenuto di cogliere questa opportunità di incontro ed è in questa prospettiva che abbiamo deciso di dedicare uno specifico spazio di approfondimento della situazione dei due settori in regime di libero mercato, noleggio con conducente e linee commerciali, tra i più colpiti dai negativi effetti economici della pandemia, come vedremo chiaramente dal rapporto in presentazione ha subito un calo del fatturato superiore al 70% ma soprattutto non ha prospettive positive nel breve periodo.

L'iniziativa di oggi, come sapete, è stata preceduta ieri dalle sessioni di ieri riservate al trasporto pubblico locale e alla riforma comunitaria del trasporto con autobus faticosamente varata dalla commissione europea. Ieri sera abbiamo avuto un importante incontro a distanza con la Ministra De Micheli, Ministero della Pubblica Istruzione, Regioni, Anci e Upi in esito al quale sono stati messi alcuni punti fermi su alcune questioni di rilievo ed è stato diramato dalla Ministra un importante comunicato stampa.

Per parte nostra abbiamo chiarito, anche in occasione di alcune dichiarazioni di ieri ai media, che le risorse per i servizi aggiuntivi di TPL sono state previste dal DL Agosto e quindi, qualora le Regioni li ritengano necessari, le aziende che gestiscono i contratti di servizio e di appalto in essere sono pronte ad avvalersi a questo fine delle aziende del noleggio autobus con conducente. E mi risulta che in alcune Regioni ciò stia già avvenendo.

Ma tornando a noi, già a inizio marzo la commissione europea segnalava la gravità della situazione per la generalità dei trasporti e per il turismo; i dati del prof. Beria ce ne danno drammatica conferma e conto, evidenziando come il covid-19 abbia avuto un impatto improvviso e deflagrante che ha arrestato di colpo quel percorso di

sviluppo e di crescita faticosamente avviato dalle imprese e stimolato, negli ultimi anni, anche dall'affermazione di nuovi modelli di business.

L'ingresso sul mercato di nuovi player, la progressiva apertura al digitale e la diffusione di "piattaforme" on-line di offerta dei servizi anche per il noleggio autobus con conducente, la crescente sensibilità ai temi ambientali per una svolta green del settore sono stati il segno inequivocabile di una crescita, innanzitutto culturale, delle nostre imprese che oggi, a metà del guado, si trovano ad affrontare un radicale cambio di prospettiva che richiede adeguata preparazione e progettualità imprenditoriale.

A distanza di quasi otto mesi dall'inizio della crisi, dopo un periodo difficilissimo già trascorso che ha visto un crollo verticale del fatturato in entrambi i settori in termini sia percentuali che assoluti, le prospettive di ripresa appaiono ancora lontane; a maggior ragione, un ritorno ai livelli di attività registrati prima della pandemia.

Pesano - e lo vedremo meglio nello studio del prof. Beria - una serie di fattori concorrenti: l'innalzamento della curva dei contagi, le restrizioni in tema di distanziamento a bordo degli autobus, il susseguirsi di regole di viaggio non sempre chiare e comunque non coordinate a livello internazionale, la diffusione di nuovi modelli di comportamento improntati a una certa diffidenza verso i luoghi affollati e, quindi, alla preferenza del mezzo di trasporto privato. Nonostante le sforzi compiuti dalle nostre aziende, che, in ogni fase, hanno scrupolosamente applicato i protocolli indicati dalla comunità scientifica e dalle autorità sanitarie, in questi mesi ci siamo trovati ad ascoltare molte affermazioni, generiche e non sostanziate da alcuna seria valutazione, sui rischi del trasporto pubblico. Ne abbiamo patito gli inevitabili effetti sulla domanda, mi permetto di dire "ingiustamente" visto che studi scientifici condotti in alcuni paesi europei attribuiscono al trasporto pubblico svolto secondo le prescrizioni sanitarie una responsabilità minima nella diffusione del virus.

Questa concomitanza di situazioni genera, nel suo insieme, un contesto particolarmente insidioso per settori - come quelli del noleggio con conducente e delle linee commerciali - in regime di libero mercato e senza sovvenzioni pubbliche, caratterizzati da una forte presenza di piccole e medie imprese e non sempre finanziariamente attrezzati per fronteggiare, anche nel breve/medio periodo, una crisi così dirompente come quella innescata dal Covid.

Se già prima della pandemia i limiti in termini di competitività, derivanti anche dalle dimensioni aziendali, suggerivano, anche a imprese molto efficienti, alleanze o percorsi di collaborazione che consentissero un più equilibrato confronto concorrenziale con soggetti più strutturati e di maggiore dimensione, il contesto attuale rende ineludibile un'attenta riflessione su questo punto. Fare rete, creare sinergie, rafforzare collaborazioni e legami di filiera, mettere a fattor comune esperienze e risorse può rappresentare un punto di svolta per riaffacciarsi gradualmente sul mercato e riguadagnare l'attenzione e la fiducia della clientela nel mezzo di trasporto collettivo, creando le premesse per una ripartenza del settore su basi nuove, più solide e avanzate.

La crisi di questi tempi può spazzare via le imprese o rafforzarle. Sentiamo spesso parlare di "resilienza", è un termine ormai molto in voga che sottolinea la capacità del nostro tessuto produttivo di resistere agli eventi avversi ed adattarsi ai cambiamenti. L'essere resilienti comporta sforzi enormi, ma fa parte del nostro DNA di imprenditori, a dimostrarlo ci sono le difficoltà del passato che abbiamo sempre superato. Non dubito che sarà così anche questa volta e che, anzi, saremo in grado di cogliere, tutti insieme, ogni più piccola opportunità che anche questo momento così difficile potrà riservarci.

Occorre tuttavia essere compatti: la frammentazione delle aziende si riflette - soprattutto nel settore del noleggio con conducente - in un sistema di rappresentanza anch'esso notevolmente frammentato, che manca di corralità e per questo vede

fortemente depotenziata la propria azione di tutela degli interessi comuni. E' una situazione che ho potuto toccare con mano in questi mesi di intenso confronto avuto in diverse sedi istituzionali: ho partecipato a riunioni con il Ministro De Micheli e il Sottosegretario Margiotta cui erano presenti altre quindici, in un caso addirittura diciotto sigle di associazioni di categoria del settore del noleggio autobus con conducente. Difficile in questa situazione anche solo partecipare proficuamente al dibattito, quasi impossibile ricondurre a unità posizioni che inevitabilmente possono essere diverse e individuare linee di azione comuni, che abbiano qualche attendibile probabilità di trovare attenzione e reale ascolto da parte delle Istituzioni!

La perenne incertezza, poi, sulla ripartizione delle competenze in materia di "trasporto turistico con autobus" tra Ministero dei Trasporti e MIBACT e sulla riconducibilità delle nostre imprese nel più ampio "settore turistico", come pure il decentramento a livello regionale di molte competenze in materia di turismo rendono ancor più arduo esprimere un'efficace e più unitaria azione di rappresentanza, che è oggi – e di questo sono fermamente convinto - ancor più irrinunciabile rispetto al passato.

I risultati sin qui ottenuti con le prime misure economiche a favore dei settori del noleggio con conducente e delle linee commerciali per il ristoro dei danni economici derivanti dall'emergenza Covid-19, frutto di una nostra intensa attività di stimolo, segnalazione e sollecitazione - purtroppo solo parzialmente recepita - vanno certamente migliorati e potenziati, anche al fine di porre le basi per il rilancio, in un'ottica post pandemia, del settore del trasporto commerciale di autobus.

E' necessario quindi che vengano previsti nel breve periodo ulteriori interventi di sostegno rispetto a quelli stabiliti dagli articoli 229 del DL "Rilancio" e 85 e 86 del DL "Agosto" e la nostra azione di stimolo nei confronti della Direzione del MIT è stata costante anche in questi giorni.

Ma soprattutto serve un piano di lungo periodo per accompagnare la ripresa del settore del trasporto commerciale con autobus e tutelare l'occupazione che preveda:

- la prosecuzione fin quando necessario degli ammortizzatori sociali con causale covid-19;
- l'ulteriore proroga della moratoria che si affianca alla sospensione degli ammortamenti, opportunamente voluta dal sistema Confindustria;
- la garanzia di parità di trattamento e non discriminazione rispetto ad altre modalità del trasporto commerciale di passeggeri;
- specifiche misure di incentivo del turismo di gruppo,
- l'inserimento del settore nel novero delle imprese a vocazione turistica,
- lo sviluppo del piano di rinnovo del parco autobus senza vincolarlo necessariamente alla rottamazione,
- un'attenzione in sede di realizzazione della progettualità del Recovery Fund per quanto riguarda un adeguato sistema di infrastrutture dedicate al nostro settore.

Chiediamo quindi al Governo l'attivazione di un tavolo di confronto, con la partecipazione della Conferenza delle Regioni e dell'Anci, considerata la complessità della governance di settore, indicando come priorità la soluzione dell'ormai annosa vicenda dei ticket onerosi per l'ingresso nelle Città dei nostri autobus, che da solo ogni anno hanno generato un costo aggiuntivo per il settore di oltre 100 milioni di euro, e il mantenimento dell'aliquota fiscale per il gasolio professionale e la sua estensione ai servizi di non di linea, oggi ingiustamente esclusi.

Ma per portare avanti le istanze della nostra categoria serve unità di intenti e da qui la proposta conclusiva - che, in occasione dell'appuntamento odierno, sento di rivolgere pubblicamente a chi condivide con ANAV la rappresentanza delle imprese - di promuovere la costituzione di una consulta generale per il trasporto commerciale con autobus che possa divenire tavolo di confronto istituzionale permanente per l'elaborazione di proposte e iniziative comune per un più forte sostegno e una più incisiva azione di rilancio e sviluppo dei due settori. E' per noi un ulteriore passo in avanti per dare l'attuazione più ampia e completa possibile - non solo al nostro interno e tra le nostre imprese - ma anche rispetto alle altre componenti di rappresentanza di categoria - alla nostra regola aurea del "fare sistema" che, in tempi e contesti diversi, ci ha sempre portato a risultati migliori.

Con questo spunto di riflessione concludo e, augurandomi le cose migliori per tutti noi e le nostre imprese, lascio la parola al prof. Beria che ringrazio sin d'ora per il suo intervento di sicuro pregio e interesse e per l'attenzione che costantemente e con professionalità dedica al nostro settore.

Rimini, 15 ottobre 2020